



Società Italiana di Geologia Ambientale  
C/O Fidad via Livenza, 6 00198 Roma  
C.F. 04336801008  
sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)  
e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)  
PEC [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

Roma, 4 aprile 2019

Agli organi di stampa

COMUNICATO STAMPA

## Conferenza Stampa presso il Senato della Repubblica Roma, 4 aprile 2019 *L'Aquila 10 anni dopo: criticità e prospettive*

A distanza di pochi mesi dalla presentazione del volume edito dalla Sigea sul rischio sismico, e grazie all'impegno dei colleghi Senatori Ruggiero Quarto e Franco Ortolani, ci ritroviamo in questa sala del Senato per parlare di rischio sismico **cercando di valorizzare la ricorrenza emotiva e riflessiva** a 10 anni dal terremoto di L'Aquila.

La Sigea in questi 6 mesi dopo la presentazione del volume, alla quale partecipò attivamente il Ministro Sergio Costa, ha organizzato eventi in diverse regioni italiane avviando, di fatti, un'intensa attività di disseminazione e sensibilizzazione sulla prevenzione del rischio sismico. Siamo stati a Piacenza, Firenze, Palermo, Camerino, Perugia, Roma, Guglionesi (CB), Potenza, Bari, Genova, Rende (CS), Messina e Napoli. Saremo a Chieti il prossimo 12 aprile e a Torino il prossimo 24 maggio; abbiamo promosso 15 eventi toccando quasi tutte le regioni italiane coinvolgendo ricercatori e studiosi dell'INGV, dell'ISPRA, dell'ENEA, del CNR, del Dipartimento di protezione Civile e delle diverse accademie locali; a questi ricercatori e studiosi, e ai loro Istituti di ricerca, il Paese deve essere grato per l'impegno profuso su temi di valenza sociale ed economica strategici. Gli eventi sono stati organizzati dagli animatori locali della Sigea in collaborazione con gli ordini professionali che ringraziamo per la loro disponibilità e il supporto organizzativo. Abbiamo anche aderito e promosso la VI° edizione del Premio "*Vittime universitarie sisma 6 aprile 2009*" la cui cerimonia di premiazione si terrà proprio a L'Aquila domani, 5 aprile. Per la nostra Associazione azioni come queste sono indispensabili per aumentare la sensibilità verso i temi della prevenzione dal rischio sismico, **affinché la perdita di vite possa essere onorata** - ogni giorno della nostra esistenza - **con la salvezza di altre vite**.

Abbiamo più volte ricordato che dall'Unità d'Italia a oggi ci sono stati mediamente un terremoto disastroso con vittime ogni 4/5 anni. Dopo ogni terremoto ci affrettiamo affinché nel **futuro prossimo** non accadano altri effetti disastrosi, per le persone e i beni, simili a quello appena vissuto; **ma i tempi e i ritardi sono tali** che il futuro che avremmo voluto migliorare è già di **nuovo presente** con un nuovo terremoto da commemorare. Un nuovo terremoto con vittime da piangere, con decisioni da prendere, con la stima dei costi dei danni, la stima dei costi per la ricostruzione e con nuovi eventi commemorativi da organizzare.

Occorre un **vero cambio di passo**, occorre pianificare e programmare le azioni che producano effetti con **efficacia certa**, ma soprattutto **nei tempi certi**.

Oggi lo strumento considerato da molti, utile per l'adeguamento degli edifici esistenti, è il "**Sisma bonus**". "E' proprio così? Oggi il Sisma bonus, considerato le somme a disposizione e la reale necessità finanziaria per gli interventi potenziali, è **realmente poco efficace perché non ha imposto un criterio di priorità in base alla pericolosità sismica del territorio**. Oggi sono poste sullo stesso piano aree con pericolosità sismica molto diverse. Questa denuncia è portata avanti da un gruppo di studiosi che hanno predisposto un documento -



Società Italiana di Geologia Ambientale  
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma  
C.F. 04336801008  
sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)  
e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)  
PEC [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

condiviso dalla Sigea e pubblicato sul numero 1/2019 della rivista Geologia dell'Ambiente e disponibile sul nostro sito web ([www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)) - che mostra tutte le criticità del Sisma bonus: *"La prevenzione sismica in Italia: una sconfitta culturale, un impegno inderogabile"*. Roberto De Marco ha evidenziato come la sommatoria dei comuni in ZONA 1 (705 comuni), ZONA 2 (2192 comuni) e ZONA 3 (2866 comuni) copre il 73% del numero totale di comuni italiani e i comuni in Zona 3 a "bassa sismicità" pesa quanto la sommatoria dei comuni delle Zone 1 e 2 a sismicità, rispettivamente, "alta" e "media".

Il Parlamento, oggi, ha una grande occasione per sanare questa che, a nostro avviso, rappresenta un difetto di applicazione di un intervento utile alla mitigazione del rischio sismico: **l'aggiornamento della carta di pericolosità sismica**.

Mi vengono in mente le parole di un mio maestro: *"Il meglio è nemico del bene"*. La nuova carta della pericolosità sismica, **che è pronta e va quanto prima licenziata**, potrebbe essere la base per ripensare le priorità del Sisma bonus, dando così efficacia agli Istituti che si sono impegnati all'aggiornamento della stessa. Se non sono individuate le priorità per l'adeguamento sismico degli edifici, si rischia di consumare le risorse disponibili per adeguare edifici in aree con una pericolosità più bassa rispetto ad altre aree dove l'adeguamento è prioritario; in aree dove la disponibilità economica dei proprietari è maggiore rispetto ad altre realtà del Paese, **cioè in aree più ricche ma con edificato meno vulnerabile**.

La nuova carta di pericolosità sismica - che potrà essere migliorata nel futuro - insieme a studi di ricerca applicata potrebbero essere alla base degli studi di Microzonazione Sismica (MS). Gli effetti di sito sono importanti per comprendere come adeguare gli edifici esistenti e costruire i nuovi in grado di resistere ai terremoti. Per essere utili gli studi di MS si devono basare su adeguate indagini geologiche e geofisiche. Non ha senso rendere disponibili risorse economiche per realizzare poche indagini che, molto spesso, non sono realmente rappresentative della complessità geologica, geofisica e geotecnica dei luoghi. E' chiaro che poche indagini effettuate prevalentemente in situazioni di forte amplificazione sismica descriveranno uno scenario al quale applicare degli interventi molto cautelativi e viceversa, se le poche indagini sono realizzate solo in zone poco complesse, descriveranno uno scenario sostanzialmente rassicurante.

**E' evidente che anche in questo caso è necessario ottimizzare la spesa individuando delle priorità delle aree dove eseguire in maniera dettagliata e compiuta gli studi di MS.**

Dobbiamo lavorare tutti insieme, per un impegno collegiale e ognuno con i propri scopi statutari, Istituzioni, Accademia, Istituti di ricerca, Ordini professionali, Associazioni di categoria e Associazioni culturali -come la nostra-, **per migliorare il senso di consapevolezza dei rischi generati da pericoli naturali e di conseguenza sviluppare e potenziare l'educazione all'auto protezione**. Azione che devono partire dal basso, svolgendo attività di educazione ambientale nelle scuole.

In un Paese come l'Italia dove il 77.4 % delle famiglie risiede in abitazioni di proprietà (fonte "Gli immobili in Italia 2017". MEF e Agenzia delle Entrate) e 8.9 % del Pil è destinato alla spesa sanitaria pubblica e privata, con 7 milioni d'italiani che si indebitano per pagare cure e servizi sanitari e 2,8 milioni che per farlo vendono casa (fonte Rapporto CENSIS-RBM assicurazione salute) - quindi grosse spese volte a tutelare la vita e migliorare il nostro benessere - è incomprensibile che non si riesca a tutelare le nostre vite, e quelle dei nostri cari, nelle nostre case, nelle nostre scuole, nei luoghi aperti al pubblico.



Società Italiana di Geologia Ambientale  
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma  
C.F. 04336801008  
sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)  
e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)  
PEC [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

**Non siamo neanche in grado di garantire la tutela del nostro patrimonio culturale e monumentale** che rende unica al mondo l'Italia. Lo scorso 25 marzo a Napoli, durante il convegno "*Mitigare i rischi: la conoscenza a tutela del territorio*" il Prof. Antonio Borri (Università di Perugia) ha mostrato come alcuni beni culturali e monumentali sono in una situazione di forte esposizione al rischio sismico; opere d'arte sistemate su sostegni non ancorati che più che espositori sono veri e propri pendoli pronti a oscillare e ribaltarsi alla prima scossa significativa.

Durante lo stesso evento di Napoli, Gianluca Valensise (ricercatore INGV) ha mostrato i risultati di uno studio condotto con altri ricercatori sulla vulnerabilità del costruito arrivando a delle conclusioni e avanzando alcune proposte condivisibili. Bisogna partire dall'identificare in modo definitivo i comuni/località italiane che hanno priorità assoluta dal punto di vista della vulnerabilità basando questo censimento innanzi tutto **dall'edilizia delle aree declassificate negli anni '30-'80** e analizzando l'edilizia già realizzata nelle aree entrate in **classificazione sismica nel periodo 2003-2009**. Un'attenta analisi degli eventi storici suggerisce anche di analizzare le ulteriori indicazioni che possono derivare dall'aumento di vulnerabilità come l'effetto del **tempo trascorso dall'ultimo forte terremoto**.

Dobbiamo lavorare tutti insieme per far un passo avanti, per far sì che la **necessità**, ovvero "*la condizione d'impossibilità di fare diversamente*", di un adeguamento sismico del costruito, del comportamento di auto protezione, necessità imposta da norme o da procedure, diventi un **bisogno**, ovvero "*manca di qualcosa che sia indispensabile o anche solo opportuna, o di cui si senta il desiderio*", che i cittadini devono sentire loro, che nasce dal loro interno dalla loro sensibilità e consapevolezza accresciuta. **Un bisogno che nasce dentro di sé e per sé e non una procedura amministrativa o un ostacolo ai propri progetti.**

Una frase di Alessandro Amato (ricercatore dell'INGV) ci ha colpito molto nei giorni scorsi e riferita la breve sequenza di scosse al largo di San Benedetto del Tronto (fine marzo 2019), per ora con magnitudo massima di 3.6: "*A qualcuno che mi ha chiesto se fosse consigliabile andare a dormire in macchina ho risposto: se la vostra casa non è a norma, andateci, ma poi rimaneteci finché non l'avete adeguata*".

Il nostro impegno continua, e continuerà, senza sosta per una prevenzione efficace dai rischi derivanti da pericoli naturali. Il nostro impegno è per contrastare ogni forma di fatalismo e rassegnazione.

Chiudiamo con una frase simbolo della storia recente dei terremoti in Italia, la frase di apertura del quotidiano "Il mattino" di Napoli 3 giorni dopo il disastroso terremoto dell'Irpinia "Fate presto"... noi diciamo "**Facciamo presto**", non abbiamo altro tempo perché le condizioni per il prossimo forte terremoto si stanno già preparando.

f.to Ufficio Stampa Sigea

A cura di:

**Antonello Fiore (+39 336354145)**

**Michele Orifici (+39 3394995337)**

**Vincent Ottaviani (+39 3474223574)**